Giovedì 22 Marzo 1894

Udine - Anno XII - N. 70.

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . : Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

I PROVVEDIMENTI FINANZIARI

LA COMMISSIONE ED I MINISTRI

Scioglimento della Camera?

Roma, 20 marzo.

Oggi la Commissione per i provvedimenti finanziari tenne una seduta di quattro ore, e poi prorogò i suoi lavori al 2 aprile.

La Commissione riprese in esame tutti i provvedimenti deliberati, mantenendo intatte le sue precedenti decisioni.

L'on. Di Marzio opinò che quando le *misure escogitate non bastassero* a ripianare il *deficit*, fosse preferibile un aumento di altri quaranta centesimi sull'aliquota di tutte le categorie di ricchezza mobile, portandola così al 14.40 per cento.

L'on. Barazzuoli appoggiò il Di Marzio, tanto più che con lieve sacrifizio si otterebbe dal 40 centesimi circa otto milioni annui.

L'on. Rubini combattè la proposta, poichè troppi si sottraggono dai carichi della ricchezza mobile, perchè si possa sperare con continui aumenti di colpire la generalità dei contribuenti. Perciò alla proposta Di Marzio sostituisce la proposta che invece della ricchezza mobile si aggravi la tassa sui fabbricati.

L'on. Chiesa confuta vivacemente l'opinione del Rubini, dimostrando che i fabbricati sono già tassati in modo intollerabile.

L'on. Chiesa dichiara che qualsiasi aumento sui fabbricati sarebbe una spogliazione, ed egli non lo sottoscriverà mai.

La Commissione mostra di dividere le idee dell'oratore, per cui l'on. Rubini non insiste nella sua proposta.

La Commissione emise quindi un voto sulla proposta dell'on. Rubini, fatta in antecedente seduta, che le promozioni degli impiegati civili e militari siano nel primo anno colpite con una ritenuta del 20 per cento. Su questa proposta, *come su quella dell'on. Di Marzio*, la Commissione si riservò di prendere ulteriori deliberazioni dopochè il relatore avrà riassunti con maggiore esattezza i calcoli sul fabbisogno del bilancio.

Nella seduta odierna si riparlò di una nuova imposta sull'entrata, ma la maggioranza si pronunziò contraria. Si ritornò parimenti sul dazio dei grani e pare che la Commissione sarebbe disposta ad elevare il dazio a lire 8, quando non fosse possibile ottenere altrimenti il pareggio.

Per il prezzo del sale si mantenne l'aumento già applicato con decreto reale.

In sostanza, la Commissione, anche *dopo la conferenza coi ministri*, insiste nel suo controprogetto, tanto per maggiori economie, come per minori imposte.

Dal canto suo, il ministro Sonnino è deciso più che mai a non transigere. Il conflitto gravissimo porterà inevitabilmente allo scioglimento della Camera. Questa è l'opinione degli intimi degli on. Crispi e Sonnino.

L'EUROPA IN CRISI

È molto notevole lo stato straordinario di crisi politica nel quale si trova in questo momento tutta l'Europa.

Non diciamo delle condizioni politiche e finanziarie d'Italia, già note ai nostri lettori. Ma quelle degli altri Stati, in generale, non sono migliori.

In Inghilterra il governo di lord Rosebery, in aperta lotta con uno dei due rami del Parlamento, e per conseguenza in lotta contro lo spirito della costituzione, s'è tenuto in piedi perchè gli avversari *conservatori* gli hanno dato una mano contro la coalizione dei parnellisti irlandesi ed i radicali. La condizione del Governo è per conseguenza incerta, penosa... ed anche illegale.

In Francia, il ministero Casimir Perier, dopo aver vinto parecchie battaglie contro i radicali, ritiene di aver bisogno di un voto di fiducia del Senato per rimanere al suo posto.

In Spagna, il Sagasta ha ricomposto un ministero nuovo da una settimana, dopo aver rimpastato quello vecchio tre o quattro volte.

Nel Belgio, il ministero conservatore Beernaert è dimissionario perchè gli uffici della Camera hanno tutti respinto il *principio* della rappresentanza proporzionale, che il Governo ha introdotto nella nuova legge elettorale; in Olanda il ministero si dimetterà esso pure in conseguenza della riforma elettorale che la Camera non vuole approvare.

Anche in Austria, dove il principe Windischgraetz aveva saputo formarsi una potente maggioranza con la coalizione di tre grossi gruppi parlamentari, questa maggioranza *minaccia* di sfasciarsi per dato e fatto del progetto di riforma elettorale presentato dal governo.

Non parliamo della Serbia, dove la lotta politica raggiunge quasi i limiti della violenza; *nè* della Svezia dove da un pezzo un ministero conservatore rimane al potere, ad onta dei quotidiani voti contrari d'una maggioranza avversaria.

S'andrebbe troppo per le lunghe volendo trarre da questo complesso di fatti tutte le possibili deduzioni. Ma si può dire senza scrupolo di coscienza, pure riconoscendo il sistema costituzionale *come uno de' meno cattivi* di tutti i sistemi di governo, che questo stato quasi permanente di crisi fa vedere come e quanto sia degenerato il parlamentarismo e quanto gli inconvenienti *dell'uso, degenerando in abuso*, l'abbiano reso pericoloso.

Leone XIII e il curato Kneipp

Sua Santità Leone XIII ha voluto consultare il celebre curato Kneipp — l'apostolo dell'idroterapia, che ha recentemente visitato Roma — onde guarire di certi dolori articolari che lo tormentano, specie al ginocchio destro.

Il curato dichiarò che sarebbero bastate due o tre frizioni d'acqua fredda, per liberarsi dalle sofferenze al ginocchio destro, e che l'uso del pane nero, dei legumi, e d'un certo caffè, appositamente fabbricato, avrebbero fatto scomparire i dolori articolari.

Leone XIII s'aggiustò a questo regime; ma siccome i benefizi sperati non vennero, mise gentilmente Kneipp alla porta.

Un giornale di Roma dice che un cardinale ha raccontato al proposito questo dettaglio piccante.

Quando Kneipp consultò la prima volta Leone XIII, cominciò — con grande meraviglia del papa — a prenderlo per un orecchio!...

— Che cosa fate?

— Santo Padre, bisogna che mi assicuri se potete o no seguire le mie prescrizioni.

— ?

— Perciò debbo prima vedere se il sangue affluisce alle orecchie...

A PROPOSITO DI SOCIALISMO E ANARCHISMO

Le teorie anarchiche e nihiliste, che noi chiamiamo nuove, non lo sono affatto, *nè appartengono al secolo del progresso.*

Il merito dell'invenzione non è nè di Proudhon, nè di Bakounine, ai quali si attribuisce la paternità di queste teorie; e nemmeno di Krapotkine, che le ha modificate secondo le moderne esigenze.

L'anarchia — non l'anarchia incosciente quale conseguenza di una momentanea deficienza di Governo — ma l'anarchia quale teoria sociale, ha esistito in China nel secolo XI, e, per di più, dopo qualche anno di propaganda è riuscita ad imporsi al punto di servire di base per l'organizzazione di uno Stato socialista.

Ciò *sembrerà certo strano a chi pensa al despotismo che regna in China nè* saprà convincersi come un paese, abitato da un popolo che si ritine viva ignaro di sè, ed in epoca così remota, possa esser stato teatro di un movimento *socialista.*

Ma, non esperimentarono i Cinesi per primi i benefici della civilizzazione? E allora, perchè altrettanto tempo prima di noi *non hanno* da aver potuto conoscere le teorie sociali che ne sono in qualche modo la logica conseguenza?

Perchè non si ha da ammettere che anche i Cinesi siano andati in cerca del *benessere generale*, procurando di eliminare le ineguaglianze sociali, ritenute fonti di tutti i mali?

***

Verso la fine del secolo X e nel secolo XI, un partito, che per le idee di uguaglianza e libertà lascierebbe ben indietro anarchismo e nihilismo, un partito; che sosteneva esser l'uomo stesso assolutamente *nulla*, e che tutti i mali che si piangono non sono che la conseguenza dell'aver *creduto di essere*, trovava nei Cinesi, a quel tempo rattristati da un'atroce miseria, fertile terreno di propaganda.

A conclusione delle sue teorie quel partito asseriva che religione e imperatori avevano mantenuto con cura nello spirito del popolo l'ignoranza del suo stato reale, per poterlo così tenere più facilmente soggiogato traendo maggior vantaggio, liberamente e senza inquietudini, dai loro dispotici privilegi.

Krapotkine non dice dunque oggi nulla di nuovo quando scrive:

« La storia dei giorni nostri è quella
« dei governanti contro le aspirazioni
« dei popoli all'eguaglianza.

« Pei *governanti* è questa lotta la
« massima preoccupazione, tutti i loro
« atti sono ad essa ispirati, ecc. ecc. »

Ora, era cosa impossibile lo sperare di poter liberarsi senza *violenza* dalle classi dirigenti. Perchè non esistessero più nè ricchi *nè poveri*, nè sfruttatori nè sfruttati, nè imperatori nè sudditi, bisognava distruggere tutto, abbattere completamente il vecchio edificio sociale; ed ecco che, da socialisti, i Chinesi del secolo XI diventavano anarchici nel senso più esteso, più moderno, della parola.

Bisogna confessare che alla testa del movimento stavano pochi convinti, e *molti ambiziosi che sfruttavano* a piacer loro la miseria ed il mal contento popolare. Quei capocchia chinesi pensavano che quando si distrugge bisogna poi *ricostruire*, epperciò essi si preparavano il terreno per sostituire poi gli scacciati e *dividerne le spoglie.*

Quei riformatori chinesi avevano però operato a meraviglia: dalla negazione morale e filosofica erano passati alla negazione politica, dallo scetticismo delle coscienze alla rivolta dei sudditi.

***

Noi siamo esseri positivi per eccellenza e non neghiamo una cosa senza affermarne un'altra, non possiamo concepire il *nulla.*

Così anche i Cinesi, dopo aver tutto negato, cercarono una nuova formola sociale, pronti a seguire come un redentore l'uomo di genio abbastanza influente per imporla.

Come negli odierni socialisti, così allora avvennero delle scissioni e si formarono varie scuole socialistiche.

Certo Wang-Ngan-Chè, però, uomo dotato di molta intelligenza, colto e perseverante sopratutto, riuscì ad ottenere grande influenza sulle masse.

Avversario delle teorie anarchiche e nihiliste, egli sosteneva che c'era bisogno di riformare non di distruggere.

L'imperatore Chen-Isung, regnante a quel tempo, decise di consultare Wang-Ngan-Chè, il quale, colla sua eloquenza, esponendo nettamente le sue idee al sovrano, seppe convincerlo ed ottenne da lui pieni poteri.

Wang-Ngan-Chè trovava che per sopprimere la miseria, migliorare le sorti del popolo, non bisognava arrestare il movimento socialistico, ma era d'uopo dirigerlo bene.

Benchè vivacemente combattuto dai vecchi consiglieri della Corona, che non sapevano perdonargli di attaccare colle sue teorie *persino* antichissimi pregiudizi religiosi, avendo il popolo e l'imperatore dalla sua, Wan-Ngan-Chè seppe imporsi.

Certo nessun riformatore ebbe mai, nè mai avrà forse migliore occasione per applicare le sue teorie. Trecento milioni d'individui è infatti un discreto campo di esperimento!

Il *ministro socialista chinese* cominciò col risolvere la questione agraria, dichiarando proprietà dello Stato tutti i terreni, istituendo dei tribunali agrari col compito di ripartire poi gli stessi terreni coi coltivatori, obbligandoli però a consegnare allo Stato i loro prodotti.

Per coprire le prime spese e per livellare anche le *condizioni, colpì i ricchi* con tale una forte tassa, che in cinque *anni tolse* loro quanto possedevano.

Lo Stato diventava così proprietario, agricoltore e produttore ad un tempo. Ciò gli rendeva benefizi enormi che gli permettevano d'intraprendere utili lavori.

Il difficile consisteva nel decretare poi le riforme sociali.

Wang-Ngan-Chè si attaccò al mercantilismo, sorgente di rapide fortune demoralizzatrici.

Interdisse il commercio, le banche, l'industria. Lo Stato sostituì gli individui facendosi banchiere, industriale e negoziante.

Non più poveri, non più ricchi; spente le gelosie, la calma cominciava a regnare ovunque, e la legge morale imposta diveniva molto dolce e facile.

La China era giunta quasi ad applicare, molti secoli prima di Rousseau, le *idee da lui propugnate poi nel* « Contratto sociale ».

Questo fu il programma del riformatore Wang-Ngan-Chè, contro il quale s'era scatenata una massa d'interessati potenti, ma che d'altro lato avea acquistato la fiducia del popolo e dell'imperatore.

Però, malgrado questi appoggi, malgrado l'attività ed il buon volere del riformatore, l'esito non corrispose alle speranze.

Quindici anni egli proseguì nel suo intento, ma, tradito da coloro stessi la cui felicità si voleva costituire, vedeva rovinare le basi dell'edificio non ancora completamente innalzato.

Idee egoistiche prevalevano sempre e non permettevano la completa attuazione del suo piano. Ciò dava energia agli avversari suoi, che ottennero infine *intera vittoria* su di lui alla morte dell'imperatore seguita per sua sventura poco dopo; il suo successore Ssè-Ma-Kuang non tardò a distruggere fino alle ultime vestigia l'opera di Wang-Ngan-Chè.

***

È una storia curiosa quella che vi narrammo, lettori, ma pure è oggi di attualità. Vere teorie anarchiche dapprima e poi uno Stato socialista organizzato in un impero che conta da se un terzo della popolazione del globo!

Ma non fu che una prova disgraziata ed una grande evoluzione inutile.

Si obbietterà che son passati d'allora 800 anni; che il fatto succedeva in China; e ancora che ove l'imperatore non fosse morto troppo presto, Wang-Ngan-Chè avrebbe trionfato.

Può darsi; e siamo ben lontani dal *pretendere che dato, questo precedente, non vi sia da fare qualche* cosa nel campo delle questioni sociali.

I lavori della Camera

Dal 24 novembre 1892 al 16 marzo 1894 la Camera tenne 189 sedute. D'iniziativa del Governo furono presentati 287 progetti di legge, di cui 183 furono approvati, 2 respinti e 22 ritirati. D'iniziativa parlamentare furono presentati 70 progetti di legge, di cui solo 9 furono approvati.

I documenti presentati alla Camera furono 27. — Le mozioni presentate furono 22; quelle discusse 5; quelle tolte dall'ordine del giorno per deliberazione *della Camera* 3; quelle ritirate 4. — Rimasero da discutersi 10. Gli ordini del giorno approvati furono 56. — Le interrogazioni presentate 726 e le interpellanze presentate 225, in totale 951. — Le petizioni furono 176: trasmesse a Commissioni sopra disegni di legge 137; id. alla Giunta delle elezioni 1; id. alla Giunta delle petizioni 38; riferite della corrente sessione 81; id. delle scorse legislature 35, pronte ad essere riferite 85.

La Camera si riunì in Comitato segreto una sola volta. Le adunanze degli Uffici furono 55.

IL NOSTRO BILANCIO

Con questo titolo l'economista signor Felice Vivante ha pubblicato un opuscolo che nel momento attuale ha una speciale importanza, poichè viene opportunamente a dare, anche ai meno competenti, una guida sicura per dirigersi attraverso il labirinto di argomenti che, a proposito dell'elaborata esposizione finanziaria dell'on. Sonnino, si incrociano a favore e contro.

A titolo d'onore pel signor Vivante, *dobbiamo notar* subito che il suo opuscolo vide la luce prima che il ministro *delle finanze* avesse fatta la sua esposizione.

L'autore si è dunque occupato del nostro bilancio, delle condizioni di fatto in cui esso versa, di quelle che gli si potrebbero fare mediante economie, mediante leggi, e, sopratutto, a mezzo di cambiamenti politico-militari.

Parlando del bilancio nazionale, esso non si addentra a erutarne tutte le minuzie, lavoro ingrato per chi lo compie e per chi lo osserva; ne presenta invece un quadro esattissimo nelle linee generali, cosicchè chi lo guarda, anche incompetente, può farsene a prima vista un concetto chiaro ed esauriente.

E perchè i difetti dell'organizzazione *risaltino subito all'occhio dell'osservatore*, l'autore ha cura di contrapporre, alle linee generali del nostro, le linee generali dei bilanci stranieri più importanti, facendo notare la sproporzione enorme che esiste fra i nostri mezzi e *le nostre spese, di fronte ai mezzi* di cui dispongono ed alle spese che fanno gli altri Stati.

In questa rivista internazionale dei bilanci, l'atore esamina quelli della Gran Brettagna, della Germania in genere e della Prussia in specie, dell'impero austro-ungarico complessivamente e dell'Austria e dell'Ungheria partitamente, della Spagna, ed infine della Francia. Su quest'ultimo poi specialmente egli si ferma, come su quello che è più affine al nostro e presenta migliori criteri di analogia.

Noi lo seguiremo in tale sistema e *contrapporremo alle cifre italiane* quelle francesi, affinchè i lettori abbiano un'idea completa dei due sistemi.

Cominciamo innanzi tutto a stabilire quanto spenda in totale ciascuno dei dei due paesi.

L'Italia, fra spese ordinarie e straordinarie (escluso il movimento di capitale) ha un bilancio di lire 1,561,720,000.

In questo bilancio la spesa intangibile (debito pubblico) complessivamente ammonta a lire 725,000,000, e spese militari figurano per 351 milioni, ripartite così: 246 milioni per l'esercito, 105 milioni per la marina.

La Repubblica francese, sopra un bilancio di franchi 3,439,000,000 preleva, per le *spese intangibili fr.* 1,200,000,000, e, per le spese militari, 900,510,000, ripartiti così: franchi 638,650,000, per l'esercito, franchi 266,860,000 per la *marina.*

Come si vede, se Messene piange, Sparta non ride; poichè, se i pesi che noi sopportiamo sono enormi, anche quelli della Francia sono gravi.

La nostra spesa intangibile grava sul bilancio in proporzione del 48 1/4 per cento, e quella militare in misura del 22 1/2 per cento. La spesa francese grava il bilancio in proporzione del 38 0/0 nella parte intangibile; del 26 1/4 per cento nella parte militare.

Sommando le esposte cifre *percentuali, vedremo* che il bilancio francese è assorbito in ragione del 64 1/4 per cento dalle dette spese intangibili e militari, e il nostro è assorbito nella *misura del 70 3/4.*

Cosicchè noi sopportiamo il 6 1/2 per cento di pesi più di quelli che ne sopporti la Francia — ricavandone meno vantaggi, meno forza militare, e, sopratutto, avendo spalle più deboli per *sopportarli.*

E che le nostre spalle siano deboli a reggere siffatti pesi, vedremo da altre cifre di raffronti.

Cominciamo a dire che in Francia l'imposta fondiaria grava sopra 50 milioni di ettari stimati del valore complessivo di 87 miliardi e mezzo, e produce all'erario 242 milioni di franchi.

In Italia l'imposta fondiaria pesa sopra 26 *milioni di ettari valutati in complesso mille lire ciascuno e produce* all'erario... non già 70 milioni (come dovrebbe, proporzionatamente a quel che paga la Francia) ma 212 milioni.

Il totale dei fabbricati in Francia è valutato di 47 miliardi — in Italia di 16 miliardi soltanto. Ebbene, l'Italia paga su di essi un'imposta di 170 milioni, contro 282 che ne paga la Francia.

E, per ciò che riguarda il patrimonio mobiliare, avendo l'Italia una ricchezza che è appena la quarta parte di quella della Francia, noi paghiamo di imposte 181 milioni, mentre la Francia non ne paga che 380, cioè nemmeno il doppio.

E poi, guardiamo altre entrate che si corrispondono sui due bilanci.

La tassa di *Registro* produce da noi 61 milioni, mentre in Francia ne produce 548 e mezzo — cifre che provano in modo indiscutibile come in Italia si frodi la legge. Le tasse di bollo danno al nostro bilancio appena 73 milioni ed a quello francese quasi 162.

Così il ricavo dei servizi postali e telegrafici, che in Francia raggiunge 208 milioni, in Italia arriva appena a 64.

E, facendo un calcolo complessivo tra imposte indirette, monopoli e servizi governativi, si vedrà che il bilancio francese ne ricava quasi tre miliardi, mentre il nostro non arriva a trarne che 900 milioni *o poco più*.

Ma noi non vogliamo annoiare il lettore con una più lunga e minuziosa esposizione di cifre. Accenneremo soltanto a questo, che la Francia, con una popolazione che supera di 10 milioni la nostra, e con il doppio di superficie, paga appena il 46 1|2 per cento del suo reddito patrimoniale, mentre noi paghiamo il 69 1|3 per cento.

Cosicchè il bilancio tributario della Francia sta al nostro come 1 sta a 2 1|10.

Questo quadro è molto doloroso, ma più doloroso diventa se si pensa che, fra le grandi nazioni europee, l'Italia è la più gravata di pesi. Infatti, per ciò che riguarda le imposte sui redditi patrimoniali, la proporzione nostra supera di 27 1|2 per cento quella dell'Inghilterra, di 21 1|3 quella della Germania, di 8 quella dell'Austria, di 23 quella della Francia, di 14 1|3 quella della Spagna.

E per quel che riguarda i redditi nazionali, la nostra proporzione supera del 13 0|0 quella dell'Inghilterra, del 10 7|8 quella della Germania, del 9 quella dell'Austria, del 5 1|3 quella della Spagna, del 7 1|5 quella della Francia.

Dato uno sguardo rapido e comparativo alle diverse cifre che il signor Vivante espone nel suo accurato lavoro, badiamo ora rapidamente alle idee che l'autore *crede* attuabili per riparare a tanto sconcerto.

L'autore comincia dall'escludere assolutamente che si possa pensare ad accrescere le contribuzioni del paese; prevede che nel prossimo esercizio il gettito delle imposte sarà minore.

Osserva poi:

« Che *i nostri tributi diretti*, per il loro ingiusto reparto, non corrispondente alle esigenze economiche e sociali, e per la loro aliquota successiva, tendono a soffocare la produzione nel suo nascere, e che è quindi necessario di metterci al più presto in grado di alleggerirli modificandone l'assetto;

« che la crisi agricola che attraversiamo e quella *immobiliare*, che dalla capitale si irradia su tutti i grandi centri, non potranno essere vinte che col concorso di riforme anche fiscali attenuanti gli oneri presenti;

che le condizioni economiche e finanziarie dei nostri alleati sono sane, anche più di quelle della Francia, ch'essi hanno saputo tutelare i loro interessi mettendoli in armonia con lo stato attuale politico e militare; e che non hanno perciò alcun motivo di spezzarlo violentemente ».

E ritiene che, sebbene la nostra ostilità colla Francia non sia la causa esclusiva dei mali che ne affliggono, tuttavia essa è cagione di gravi danni. Ritiene pure che ci sia sommamente nociva l'alleanza *con* le potenze centrali. E dice che la nostra orientazione politica ha contribuito a creare lo stato di cose attuale, e la nostra attitudine tende talvolta ad aggravarlo.

Però non bisogna credere che una semplice modificazione di tale orientazione basterebbe a trarci fuori dall'impaccio. No: l'aspetto economico dello Stato e del paese è viziato: bisogna correggerlo e riformarlo *ad imis fundamentis.*

E, prima di tutto, metter la falce nelle spese intangibili. L'autore propone di ridurre su tutti i titoli governativi gli interessi da 4 e 34 0|0 a 3 3|4 — si otterrebbe così un'economia annua di *67 milioni.*

Un sacrificio identico a questa riduzione si potrebbe imporre ai beneficiarii di rendite vitalizie, ritraendone così altri *quattro milioni.*

L'autore passa quindi a spigolare nel campo dell'ordinamento militare, e crede effettuabile nell'esercito una riduzione di quattro corpi d'esercito, la quale produrrebbe un risparmio di 44 milioni — altri cinque milioni crede l'autore si possano economizzare sul bilancio della marina, e dieci milioni, finalmente, nei bilanci degli altri dicasteri — raggiungendo così in complesso un risparmio di 130 milioni circa, più che sufficienti a colmare il disavanzo.

Ma l'autore crede *che* ciò *non* debba bastare — crede che si debba non solo raggiungere il pareggio, ma superarlo, e consiglia il ristabilimento della tassa sul macinato, l'aumento a dieci lire del dazio d'entrata sui grani, il monopolio degli alcools, la nullità degli atti non registrati, la riforma delle tasse di registro e bollo — tutti provvedimenti, egli dice, da cui il paese potrebbe trarre vantaggio, o, almeno, non risentirne danno.

Secondo i calcoli dell'autore, dal ricavato *di questi* provvedimenti, unito alle economie di cui si è parlato sopra, si trarrebbero oltre a 200 milioni senza gravar la mano sul contribuente — si potrebbe riparare al *deficit* immediatamente e quindi dar opera ad alleggerire le imposte — specie la fondiaria e quella sui fabbricati.

L'opuscolo del signor Felice Vivante, come abbiamo procurato far vedere coi *rapidi cenni che ne abbiamo dati, è importantissimo*, e, a parte ogni giudizio sui provvedimenti in esso proposti, merita di esser letto e meditato da quanti hanno a cuore il risorgimento del nostro stato economico, risorgimento che non potrebbe tardare ove si pensasse e si *facesse sul serio, e, soprattutto*, si avesse più fede — come ne ha l'autore — nella vitalità e nei destini del nostro paese, e nella scienza delle cifre, che, se indica i mali, insegna anche i rimedii.

Una marcia meravigliosa

86 chilometri in 17 ore.

Da Vittorio viene segnalata alla *Gazzetta di Venezia* una marcia di resistenza compiuta dal settimo battaglione del 1.mo bersaglieri, di stanza a Vittorio.

Ecco, semplicemente, i dati di questo *tour de force* veramente ammirabile.

Partenza da Vittorio ore 2.30 del 20 marzo, arrivo a Treviso alle ore 10. Il tempo si guastò; piovve e bisognò tardare un poco il ritorno. Si ripartì alle 4.30; si arrivò a Vittorio alle 1.30 del 21 marzo.

Malgrado il fango trovato nelle strade al ritorno, tutto andò benissimo.

Nessun ritadatario: il battaglione rientrò in caserma collo spirito elevatissimo e pieno di brio.

Aveva compiuto 86 kil. in 23 ore precise ed in *pieno assetto di guerra.* La marcia venne condotta *stupendamente dal comandante del battaglione.*

Occorre notare che gli 86 kil. vennero compiuti in solo 17 ore di marcia effettiva, perchè il battaglione — *causa la pioggia — dovette fermarsi* 6 ore a Treviso.

E' certo che nessun riparto ha mai compiuto una simile marcia.

Il Congresso medico di Roma

La Segreteria generale del Congresso ha *definitivamente* stabilito il programma dei lavori che terrà in Roma:

28 marzo, ore 10 — Inaugurazione dell'Esposizione internazionale di medicina ed igiene.

Ore 14 e mezza — Ricevimento dei congressisti e delle loro signore nel palazzo dell'Esposizione.

29 id., ore 10 — Inaugurazione del Congresso alla presenza dei Sovrani nel Teatro Costanzi — Assemblea generale dei congressisti per la costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza.

Ore 15 — Adunanza delle sezioni al Policlinico per la costituzione degli uffici definitivi.

Ore 21 — Illuminazione della platea archeologica.

30 id., ore 8 alle 15 — Lavoro delle sezioni.

Ore 16 — Seduta generale e poscia conferenza.

Ore 21 — Serata di gala al Teatro Costanzi.

31 id., ore 8 alle 15 — Lavoro delle sezioni.

Ore 16 — Seduta generale e poscia conferenze.

1 aprile — Domenica libera, per facilitare le escursioni ai castelli romani.

2 id., ore 8 alle 15 — Lavoro delle sezioni.

Ore 16 — Seduta generale e poscia conferenze.

Ore 21 — Ricevimento al Campidoglio, riservato ai congressisti e loro signore.

3 id., ore 8 alle 15 — Lavoro delle sezioni.

Ore 16 — Seduta generale e poscia conferenze.

4 id., ore 8 alle 15 — Lavoro delle sezioni.

Ore 16 — Seduta generale e poscia conferenze.

Ore 19 — Banchetto delle sezioni.

5 id., ore 9 — Seduta generale e chiusura dei lavori.

Ore 12 — *Lunch* alle Terme di Caracalla, riservato ai congressisti e alle signore.

Ore 16 — *Corso di fiori e ritirata* coi moccoletti.

Per accedere a queste riunioni i congressisti dovranno presentare una speciale tessera.

Il Congresso sarà inaugurato alla presenza del Re e sotto la Presidenza onoraria dell'on. Baccelli.

La Segreteria del Congresso avverte che è stato prorogato fino al 29 corrente, il *termine utile per l'iscrizione* al Congresso stesso, e che tutti i signori medici vi possono intervenire anche se non avessero in anticipazione pagata la tassa d'iscrizione.

La Società dei *vagons lits*, ha stabiliti ribassi eccezionali a favore dei *signori congressisti.*

Le signore dei congressisti hanno diritto agli stessi ribassi sui prezzi di viaggio ed alle altre facilitazioni accordate agli iscritti al Congresso.

Il Sindaco di Roma, ha promesso di *far tenere un concerto dalla* Banda comunale nel Teatro Costanzi, il giorno di domenica 1 aprile.

Si è costituito un ufficio all'Eldorado e un altro sarà impiantato alla Stazione, sotto l'orologio, per provvedere di alloggio tutti i congressisti.

Furono già denunciate 4 mila camere da affittare.

***

Telegrafano da Roma, 21:

« A tutto oggi gli inscritti al Congresso medico internazionale, i quali avevano pagata la tessera di ammissione, raggiungevano i settemila, superando, cioè, il numero di quelli che parteciparono all'ultimo Congresso tenutosi a Berlino ».

Teniamo sempre con noi degli « Ovoid ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1281). Il Patriarca Raimondo assicura i Gemonesi che non permetterà un mercato a Venzone.

×

Un pensiero al giorno.

Gli entusiasmi passano più veloci degli odî.

×

Cognizioni utili.

La vita sedentaria, la tensione forzata della mente, e gli abiti troppo stretti, sono le cause che il più delle volte diminuiscono l'attività respiratoria.

Il modo più semplice e naturale di attivare il respiro consiste nel fare profonde inspirazioni per alcuni minuti di seguito, interrompendo lo studio o alzandosi da sedere.

Una respirazione ancora più energica si ottiene chiudendo la bocca e appoggiando un dito sopra una narice, in modo da far penetrare con una profonda inspirazione l'aria nel petto attraverso una sola ed angusta apertura.

In questo modo si è obbligati necessariamente ad eseguire inspirazioni profondissime ed espirazioni molto energiche, dilatando molte vescichette polmonari che nella respirazione ordinaria rimanevano chiuse, e rendendo robusti tutti i muscoli respiratori.

×

La sfinge. Monoverbo doppio.

TTAT

Spiegazione del monoverbo precedente.

ATEA (atea)

×

Per finire.

La signora alla cuoca.

— Guardate, ragazza mia, eccovi ancora un capello che ho pescato nella mia minestra.

La cuoca, dopo attento esame:

— La signora può mangiare tranquillamente: è un capello della mia treccia finta!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Mercato rinviato. Il sindaco di Paluzza avvisa, che il mercato che in quest'anno andrebbe a scadere la seconda festa di Pasqua, e cioè nel giorno di lunedì 26 marzo corr., è stato riportato al successivo giorno di martedì 27 marzo detto mese.

Personale giudiziario. Il Bollettino *giudiziario di ieri reca che* Lotto, cancelliere alla Pretura di Mel, viene tramutato a Palmanova.

Claut, 20 marzo.

Un bravo medico.

Il Comune di Claut, da oltre un anno fu colpito dal terribile morbo della difterite in un col morbillo e scarlattina.

Molte care esistenze, uniche speranze di tanti genitori, restarono vittime del fatal morbo micidiale. Diffondendosi maggiormente questo crudo e spietato morbo, il nostro onorevole Sindaco si fece iniziatore per avere un medico specialista per siffatte malattie. In via d'urgenza portatosi in sopraluogo il r. medico prov. cav. Fratini, constatò la verità dei fatti suesposti, e, di comune accordo coll'onorevole sig. sindaco, passarono alla nomina temporanea del sig. dottor Brizzi Secondo, il quale fu per espresso invitato ad assumere tosto il servizio, come diffatto fece.

Mediante le solerti assidue cure del sullodato dott. Brizzi, quantunque il morbo avesse preso larghe proporzioni non risparmiando nemmeno i più lontani casali, pure in capo a un mese si *videro rasserenati gli animi dei poveri* genitori che temevano da un momento all'altro vedersi privi dalle loro care creature. A lode del vero il Comune intiero credesi oggi rassicurato e tranquillo, e ne rende tributo di lode e di ringraziamenti all'egregio dott. Brizzi, che con tanto amore, zelo e sollecitudine, si prestò come tutt'ora si presta alla salvezza dei figli del popolo.

Le di lui maniere affabili e gentili; la di lui instancabile attività e solerzia, accompagnata dall'arte medica la più scrupolosa, ebbe a dare in sì breve tempo la tanto desiderata salvezza e sparizione del morbo crudele.

Le alte cime dei monti che fan corona a questo alpestre paese, echeggiano di evviva, che tutto dì s'innalzano *al benemerito dott. Brizzi Secondo, nostro ospite*, che in così breve tempo seppe cattivarsi la stima e la benevolenza di tutti.

Moltissimi genitori, interpreti del desiderio dell'intiera popolazione, innalzarono volenterosi istanza all'ill. signor sindaco pel Consiglio Comunale, esternando il loro vivo desiderio che il dottor Brizzi abbia a permanere a titolare della condotta.

Ed ora che ci consta che il dott. Brizzi venne a pieni voti nominato a coprire tale carica, mandiamo i nostri ringraziamenti a questo onorevole Consiglio, facendo voti che anche i due Comuni consorziati di Cimolais ed Erto abbiano ad appoggiare i meriti del nostro professionista, accordando a Lui eguale votazione, che bene di cuore tutti lo auguriamo. *C. C.*

Grave ferimento

Merotto di Tomba, 21 marzo.

Domenica scorsa nell'osteria di Nocino Maria maritata Cristofoli, quattro giovani stavano giocando alla mora. Certo Toppano Antonio voleva prender parte al giuoco contro la volontà degli altri. Il figlio dell'ostessa Cristofoli Vittorio, cacciò dall'osteria l'importuno, ma questi uscendo raccattò un grosso sasso, e legatolo in un fazzoletto a mo' di fionda lo scagliò contro il Cristofoli *colpendolo nella fronte. Chiamato il medico* constatò la gravità della ferita denunziando il Toppano che venne arrestato. A tutt'oggi il Cristofoli versa in *grave stato.*

FANCIULLI SCOMPARSI

Maiano, 21 marzo.

Da circa un mese sono scomparsi da Maiano certi Antonio Osso di anni 10 e Umberto Coletti di anni 7, assieme alle rispettive sorelle Teresa di anni 12 e Gilda di anni 10.

Per quante ricerche abbiano fatto finora i desolati parenti, tutte riuscirono vane. Temesi di qualche disgrazia.

Ferimento. A Cimolais certo Giuseppe Bressa, per futili motivi, riportava ad opera di Eugenio De Filippo ferita di coltello alla *mano* sinistra guaribile in 10 giorni.

Albergo - Restaurant alle « Alpi Giulie » già « Italia » in Cividale. Domenica scorsa è stato riaperto l'Albergo-Restaurant alle *Alpi Giulie*, già *Italia*, ed è diretto dal signor Teodoro Fabbri.

Le sale piano-terra, nonchè stanze ad uso alloggio, sono state messe a nuovo con eleganza e buon gusto. Ottima cucina alla vera *casalinga*; vini nazionali ed esteri; birra della rinomata fabbrica Puntigam; servizio inappuntabile; il tutto da non temere concorrenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

Le uova di Pasqua. Conoscete voi l'origine di quelle uova di Pasqua, di cui confettieri e scatolai affrettano, *in questi giorni, la fabbricazione?*

Le versioni son numerose e diverse. Gli uni vi raffigurano un ricordo dell'uovo rosso, covato secondo le testimonianze di Elio Lampridio, da una gallina appartenente ai genitori di Alessandro Severo, il giorno della nascita del fanciullo che fu imperatore.

Gli altri fan risalire l'uso dell'uovo di Pasqua, quasi generale nei paesi delle varie comunioni cristiane, al martirio che si infliggeva ai seguaci della nuova fede con le *ova ignita.*

La versione più probabile è che gli adepti vedessero nell'uovo, per il fenomeno dello schiudersi, un simbolo della risurrezione di Cristo. Quindi il costume di portare al *tempio* e di far *benedire* dai sacerdoti delle ceste d'uova da distribuirsi ai parenti ed agli amici.

Nel secolo XIII, quest'uso prese la voga che conserva tuttora; le uova di Pasqua divennero veri capolavori di preziosità e di eleganza. Lancret e Watteau, non sdegnarono di dipingerli, e fra le curiosità della biblioteca di Versailles, ce n'è uno istoriato da madama Vittoria di Francia, figlia di Luigi XIV.

Il paese dove è più diffuso il tradizionale costume, è la Russia. Tutti, dallo *Czar* all'ultimo *mugik*, offrono e ricevono le uova simboliche.

Di passaggio. Ieri col diretto del mattino, provenienti da Vienna, passarono per questa stazione ferroviaria la signora contessa Robilant colla famiglia ed il signor di Vettek capo dipartimento del ministero del commercio di Vienna, recantisi a Venezia.

La sottoscrizione friulana per le vittime di Aigues Mortes. L'onorevole Presidenza della Società dei Veterani e Reduci ci prega di sollecitare quelli che tengono le poche *schede non ancora* restituite, a voler rimandarle al più presto, qualunque sia l'entità delle offerte raccolte, dovendosi senz'altro chiudere la sottoscrizione e rimettere al Comitato centrale di Roma il totale importo ricavato.

Crisi all'Operaia. Sappiamo che il signor Pietro Comessatti, eletto, la scorsa domenica, a vice-presidente della Società operaia generale, ha presentato le sue dimissioni dalla carica stessa; come pure il dott. Giov. Batt. *Romano ha presentato le sue dimissioni* dalla carica di direttore.

Personale finanziario. Il Bollettino del Ministero delle Finanze di ieri reca che Gaetano Anderloni, ufficiale delle dogane a Udine, è trasferito a Luino.

Esposizione di Belle Arti di Anversa. Il R. Istituto di Belle Arti di Venezia ha pubblicato il seguente avviso:

« Il R. Ministero della Istruzione Pubblica, avendo ottenuto dal Comitato promotore della grande Esposizione di Belle Arti di Anversa che le opere da inviarsi alla sezione italiana di detta Esposizione debbono essere giudicate in Italia, demandò tale incarico, colla Nota circolare 15 corr. N. 840, alle stesse Giurie che funzionarono per l'identico scopo, in occasione della Mostra internazionale di Vienna.

In conseguenza di ciò, sono invitati tutti gli artisti della regione veneta che *intendono prendervi parte, approfittando* del beneficio del trasporto e collocazione gratuita, a presentare le loro opere alla Direzione dell'Istituto, non più *tardi del giorno* 30 corr., *dovendo* il giorno 31 essere esaminate e dovendo essere il giorno 3 aprile p. v. spedito a Roma l'elenco di quelle ammesse.

Contemporaneamente alle opere dovrà essere consegnata una scheda portante il nome e cognome dell'autore, il soggetto e la qualità dell'opera stessa, e le sue dimensioni ».

La festa dei parrucchieri. I parrucchieri del centro della città ci pregano di avvisare i loro avventori che lunedì p. v., *seconda festa* di Pasqua, terranno chiusi i negozi.

Teatro Sociale. *Una donna*, commedia di R. Bracco. Fin dalle prime scene, il pubblico, che era andato a teatro poco bene disposto trattandosi di una *nuova novità*, s'è subito accorto di avere di fronte un lavoro pensato, forte, ardito.

La commedia del Bracco, se a tutti non è andata pienamente a sangue, non ha mancato però di tenere sempre desta *l'attenzione dell'uditorio, ed è stata* ascoltata con molto interesse.

Questo lavoro, che è stato tanto discusso e che è passato per i maggiori teatri italiani, ora vivamente applaudito, ora freddamente accolto, rivela certo nel suo autore un ingegno gagliardo.

Un *realismo* troppo audace sulla scena, delle situazioni ed un linguaggio alle volte di una crudezza che schiaffeggia addirittura i volti capaci ancora di rossore, infine quà e là qualche volgarità non necessaria..... ecco i punti principali sui quali potrebbe fermarsi la critica.....

A Udine questa commedia, se non ha destato gli entusiasmi di Napoli, non è però *nemmeno passata senza lasciare* impressione, e si è giudicato iersera dal pubblico che sul Bracco il teatro italiano può fondare delle speranze.

A rendere maggiormente accetto il lavoro, ed a strappare qualche volta gli applausi, giovò moltissimo l'arte mirabile di Tina Di Lorenzo *(Clelia)*. In tutte le scene principali, nei momenti più scabrosi, non poteva essere maggiormente efficace e commovente.

Molto bene anche il Pasta *(Carsanti)* ed il Berti *(Mario)*. Una *Angiolina* perfetta (non se l'abbia a male) la Zucchini.

Il vice-cronista.

Questa sera, ultima recita della stagione, *Francillon*, commedia in 3 atti di A. Dumas figlio, e la commedia in un atto, *Un calcio d'ignota provenienza.*

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte del padre di Luigi De Agostini:

Bastanzetti Donato lire 1, Barduscо Luigi 5, Flaibani Andrea 1, Bosero Augusto 5, Scaini Vittorio 5.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 3 94	ore 9.	ore 15	ore 21.	gio. 22 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752 2	751.0	758.6	754.6
Umido relat.	68	46	71	47
Stato di cielo	misto	misto	misto	q.ser.
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NW	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	3	—	8
Term. centigr.	6.6	11 0	7.0	6.8

Temperatura (massima 12.6
(minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 4 2
Nella notte 5.0 ; 2.0
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali — Cielo nuvoloso, qualche pioggia.

La morte di Kossuth

Le disposizioni per i funerali — Il trasporto della salma a Budapest — L'impressione in Ungheria — I telegrammi e i giornali — Le condoglianze di Crispi.

Il cadavere di Kossuth sarà imbalsamato domani per cura del prof. Giacomini dell'Università di Torino, che subito dopo la morte di Luigi Kossuth, si recò presso il letto di morte per i necessari preparativi. La famiglia si è poi rivolta al prefetto per avere il permesso di tenere per tre giorni il cadavere in casa.

Regna tuttora una grande incertezza sul luogo dove sarà deposto il corpo. Anche questo dipenderà dal volere di Kossuth, espresso forse per testamento.

Intanto si fanno tre supposizioni: che sia portato in Ungheria, a Genova, od a Napoli.

A Genova si trova la tomba della moglie e della figlia di Kossuth, tomba su cui questi fece scrivere le seguenti parole: *Ungheria, ricordati di raccogliere le ossa dei tuoi cari quando sarai libera....* Siccome, secondo il concetto di Kossuth, l'Ungheria non è libera ancora, è presumibile che egli voglia riposare accanto alle due buone creature che gli furono compagne nell'esilio.

Senonchè il luogo dove sorge la tomba dei Kossuth a Genova cade nel tratto di cimitero che si deve sgombrare per ragioni edilizie; ed è perciò probabile che i figli Luigi e Francesco Kossuth, che da molti anni sono stabiliti a Napoli, colgano questa occasione per trasportare contemporaneamente a Napoli il corpo e le ossa dei genitori e della sorella.

Frattanto si parla già delle onoranze funebri che gli farà la città di Torino. *Il municipio interverrà ufficialmente* ai funerali col sindaco e la Giunta; un drappello di pompieri farà il servizio d'onore; la banda cittadina prenderà parte al corteo eseguendo l'inno ungherese di Kossuth e una marcia funebre ungherese.

Se la salma resterà a Torino, avrà un posto distinto fra i morti illustri.

Ma a proposito di questa sepoltura corrono voci d'ogni natura le quali non hanno fondamento perchè non è conosciuta ancora la volontà del testatore.

***

Un dispaccio da Torino in data di ieri alla *Sera* di Milano, dice:

«Stamane si prese la maschera a Kossuth e quindi la salma rimarrà in casa in attesa delle ultime disposizioni per il trasporto a Budapest assieme alle salme della moglie e della figlia, che si trovano a Genova nel cimitero inglese.

I figli le accompagneranno a Budapest, sempre beninteso qualora il Governo austro-ungarico prenda delle *disposizioni conformi alle intenzioni della famiglia dell' estinto*».

***

Telegrafano da Budapest che tutti i giornali dei diversi partiti sono listati in nero per la morte di Kossuth; molte case hanno issate le bandiere a mezz'asta in segno di lutto, e gran numero di dispacci di condoglianza *furono inviati* alla famiglia a Torino.

Enorme è il numero dei telegrammi giunti da tutti i paesi, da notabilità italiane ed estere.

***

Tutti i giornali italiani dedicano lunghi ed affettuosi articoli alla memoria di Kossuth.

L'on. Crispi ha inviato ai figli il seguente telegramma:

«Apprendo con rammarico la morte del vostro genitore, il cui passato glorioso resterà indelebile nel cuore di coloro che hanno un culto per la libertà.»

Locomotive taglia-vento

Sulla linea Parigi-Lione-Mediterraneo, si vedranno fra poco delle nuove locomotive elettriche, di forma bizzarra, chiamate taglia-vento, che si sta terminando di costruire nelle officine di Oulins.

La parte anteriore di queste macchine e dei loro fumajuoli, sarà aguzza, in maniera da offrire minor resistenza allo spostamento dell'aria, il che permetterà di acquistare una maggiore velocità.

Le trattative commerciali con la Francia

Telegrafano da Roma, 21:

«In sfere competenti corre con insistenza la voce che già sieno iniziate le trattative per un *modus vivendi* commerciale fra la Francia e l'Italia.

A questo proposito si conferma da Parigi che lo stesso Mèline, l'anima del protezionismo in Francia, va dicendo che consiglierà e sarà favorevole ad un accordo fra l'Italia e la Francia sulla base del trattamento della nazione più favorita.

Molti deputati francesi sono favorevoli all'idea di un accordo commerciale con l'Italia.

La *Riforma* in proposito scrive:

«Tocca, in fondo, ai ministri e al rappresentanti francesi, il far comprendere se corrispondano o meno gli intendimenti *della Francia* a quelli che così chiaramente vennero espressi in Senato dal nostro ministro degli esteri on. Blanc, per quanto si riferisce all'Italia.

Moralmente non c'è più iniziativa da prendere da parte dell'Italia; e, quando il Governo francese fosse disposto a rapporti economici positivi, che avrebbero per conseguenza rapporti politici altrettanto rassicuranti quanto quelli fra la Russia e la Germania, non avrebbe neppur esso bisogno di prendere iniziative formali: basterebbe che prendesse in parola le dichiarazioni del nostro ministro degli esteri.»

Un addetto all'ambasciata francese mi diceva oggi che a palazzo Farnese notano *con piacere il contegno assunto* dall'on. Crispi verso il signor Billot.

In tutte le occasioni in cui l'ambasciatore si trova col presidente del Consiglio, dei lunghi colloqui hanno luogo tra loro.

Ciò si è osservato anche all'ultimo pranzo diplomatico, dopo il quale Crispi non rivolse che poche parole agli altri rappresentanti esteri, mentre parlò quasi sempre col signor Billot».

Un anarchico che spara sulle statue di Cristo e della Madonna

Telegrafano da Madrid, 21:

«Mentre una processione passava ieri per le strade di Corunna, un marinaio a nome José Vasquez entrò nel corteo, e, togliendosi di tasca un revolver, sparò due colpi sulle immagini di Cristo e della Vergine gridando: *Viva l'anarchia!* Egli venne arrestato.»

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Un' Esposizione internazionale di Belle Arti pel XXV anniversario di Roma capitale

Roma 21 — Stamane una commissione del Circolo artistico internazionale presentò al ministro Baccelli un ordine del giorno, votato iersera dall'assemblea del circolo stesso, col quale viene stabilito di tenere un' esposizione internazionale di Belle Arti nel 1895-96 per celebrare il venticinquesimo anniversario della liberazione di Roma.

Il ministro ebbe parole di molta lode per tale iniziativa.

La firma del trattato russo-tedesco

Berlino 21 — Ieri, al ministero degli esteri, venne firmata la ratifica del trattato di commercio russo-tedesco il quale è entrato ieri in vigore.

L'ambasciatore Schuvaloff lo firmò per la Russia, e il ministro degli esteri von Marschall per la Germania.

Il trattato austro-russo

Vienna 21 — La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che nei circoli competenti si ritiene che entro due giorni si concluderà l'accordo commerciale austro-russo sulla base del trattamento della nazione più favorita.

L'attuale accordo provvisorio durerebbe soltanto fino all'approvazione del nuovo trattato, la cui conclusione è ormai assicurata.

La Russia rinunzierebbe alla riduzione del dazio sulla segala.

Il viaggio di Guglielmo

Abbazia 21 — L'Imperatore Guglielmo è giunto alle ore 3.30 proveniente da Fiume.

Venne ricevuto al suono dell'inno prussiano e fra le salve dei cannoni.

L'Imperatore appena giunse qui ricevette un cordialissimo dispaccio di saluto da Francesco Giuseppe.

BIBLIOTECA

Vittorie e sconfitte di *Edoardo Arbib*, Ulrico Hoepli, editore; lire 4.50.

Vittorie e sconfitte del deputato Arbib è un libro che si indirizza a qualunque persona, e sa risvegliare nella mente d'ogni lettore, sia esso medico o soldato, filosofo od industriale, un profondo interesse non per le vicende narrat; ma per l'arditezza dei concetti coi quali l'autore ha voluto dimostrare essere le vittorie più celebri e le sconfitte più memorabili dovute ad una serie di fenomeni naturali soggetti a quelle leggi fisiche a cui obbediscono esseri e cose.

Nel corso della lettura ammiriamo la smagliante chiarezza della dizione e assistiamo alle guerre di Alessandro, di Annibale, di Giulio Cesare, e giù giù attraverso il corso dei secoli fino alle gesta di Napoleone, di Moltke e di Mac-Mahon. L'autore ha fatto uno studio profondo e coscienzioso su ciò ch'egli viene narrando, sicchè egli ha potuto formare quei giudizi di confronto che, quantunque ci sembrino tal volta arditi, nella maggior parte dei casi si impongono per verità e assennatezza.

Abbiamo letto il libro tutto d'un fiato e ci siamo meravigliati ancora di questo, come cioè l'on. Arbib sia riuscito, trattando un argomento così scabroso e ripetendo cose note, a ricrearci la mente ed a farci pensare.

L'autore però, entusiasta della sua teoria alla quale con dialettica efficacia collega tutti i fatti di cui tratta, ha tenuto poco conto di quelli causali, che sebbene siano essi pure il prodotto di fenomeni naturali, non sono certo prevedibili ed hanno conseguenze tanto gravi secondo noi, quanto gli errori commessi dal generale Krentz a Pultawa e da Napoleone I nella campagna di Russia.

Ai nostri lettori consigliamo nondimeno la lettura di questo volume e lo facciamo con piacere sicuri ch'essi ci saranno grati d'averglielo fatto conoscere.

Corriere commerciale

Mercato delle sete.

Milano, 21 marzo.

Il mercato d'oggi non ha lasciato scorgere in nessuna guisa disposizioni diverse da quelle dei giorni scorsi.

Le richieste sono sempre numerose e vertono in quasi tutti i generi di seta, accentuandosi particolarmente nelle qualità belle e di titolo fino; le trattative non fanno difetto ma la maggior parte di esse abortiscono per la meschinità dell' offerta e per l'*impossibilità, in molti* casi, di farla migliorare, eccezione fatta per le greggie di merito che lentamente migliorano i ricavi. Qualche cosa venne fatta anche in organzino a prezzi stazionarii, ma ancor qui le offerte sono lungi, per la maggior parte, dal contentare i detentori.

Tutto ciò che è incontro, cioè a prezzi moderati, trova facilmente il compratore, ma questi sono scarsi, anzi scarsissimi.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 marzo 1894.

Rendita	21 mar.	22 mar.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.10	87.20
» fine mese . . .	87.15	87.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88 —	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	300.—	300.—
» 3 % Italiane	277.—	275.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	467.—	467.—
» » » 4 ½	480.—	477.—
» 5 % Banco di Napoli	440.—	440 —
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provinciale di Udine .	102 —	102. —
Azioni		
Banca d'Italia	915.—	910.—
» di Udine	112.-	112.--
» Popolare Friulana . . .	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	100.—	100.—
» Veneto	205.—	205.—
Società Tramvia di Udine . .	80.—	80.—
» ferr. Meridionali ex coup.	609.—	608.—
» » Mediterranee . .	460.—	462.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	114 40	114.½
Germania . . . . »	141.—	141 —
Londra . . . . »	28 80	28.89
Austria e Banconote . . . »	231¼	231.¼
Corone . . . . »	1 14	1. 4
Napoleoni	22 80	22.82
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons .	75 80	76 60
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	— —	— —

Tendenza buona.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

PILLOLE
DI
CATRAMINA
BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 64-65 Holborn Viaduct, London E. C.) notarono che tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** e medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda senza uso di costose macchinette. È noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come colera, tifo, influenza, ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Professori d'Università, fra i quali notiamo i Prof. Semmola, Loreta, Laura, Moraelli, Bertoldi, Di ..., Bardazzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli, ecc.

Premiate colla grande medaglia d'oro all' Esposizione Medica di Milano 1892; *al* Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana, 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888, *coll'unico premio riclasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni.*

Dichiarato concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ed i CATARRI
conseguenti alla
INFLUENZA
ed in tutte le
affezioni bronchiali e polmonari
e nelle
MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da lire **2.50**, lire **1.50** e **UNA LIRA** in tutte le farmacie del mondo.
Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, 20.
Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C. N. 64-65.
CONCESSIONARI per l'*America del Sud* Carlo F. Hofer e C. di Genova;
RAPPRESENTANTE per l'*America del Nord* (S. U.) Caribelli, New-York.
Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
Bologna - Via San Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella Risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

---

14 med. alle primarie Esposizioni — Sono delle LL. MM. i Reali d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dell'

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO GIOVANNI BIGGI
— Via S. Antonio, 35 - **PIACENZA** (Emilia) - Via S. Antonio, 35 —

Specialità MOBILI PER GIARDINO

Ultima Novità: TAVOLO MARGHERITA per Giardino

È un tavolo elegantissimo il cui tavoliere e gambo rappresentano una bellissima margherita, montata su elegante treppiede bronzato. *Si prepara anche per salotto da visite, col piede dorato in oro fino.*

Prezzo del tavolo per giardino L. 30 - per salotto da visite L. 50.

I prezzi si intendono franco-stazione Piacenza — *Cassa per imballaggio gratis.*

Presso il detto Stabilimento trovasi un copioso assortimento di
ERPICI HOWARD A CATENA per praterie e frumenti, *modificati recentemente nella chiusura dei ganci, in modo da rendere impossibile qualunque rottura o deformazione.* — **Prezzi da L. 20 a L. 300 secondo le dimensioni.**
Si inviano Cataloghi illustrati GRATIS anche di altre macchine agrarie.

Tord-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

Elixir Salute
dei frati Agostiniani di S. Paolo.

coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla collica.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli » a Lire **2.50** la bottiglia.

FERRO-CHINA-BISLERI
Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

DI F. Bisleri - Milano

ACQUA DI NOCERA UMBRA

BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri — CONCESSIONARIO MILANO

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata
LA REGINA
delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

Esposizione Mondiale Colombiana, Chicago, 26/8/93.
Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. È un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. Otto N. Witt
Professore di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino.
Visto il R. Commissario Gerente.
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano, 16/11/82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in special modo di febbri periodiche.
Dott. Sugliono comm. Carlo
Medico di S. M. il Re.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professor LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel P.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo *loro forza e morbidezza.* — *Fa scomparire la forfora* ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone e C., via Torino, n. 12, Milano**; trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista.

ATTESTATO

« *Signori* **ANGELO MIGONE e C. — Milano,**

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'**Acqua di Chinina** di **Angelo Migone e C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza rhum, e si vende il flacone a L. **1.50** e L. **2**; e in bottiglie da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent 80

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	16.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.07	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.30
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.30	19.12	17.15	S. T. 18.35

INCHIOSTRO

indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire **UNA** al flacone. Si vende all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via Prefettura n. 6, Udine.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco